SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1965

(39ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Integrazione della legge 25 gennaio 1962, n. 12, relativamente agli orfani di guerra studenti universitari nel caso di cessazione del trattamento pensionistico alla madre per morte o per altre cause » **(329-471-B)** (*D'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri e Palermo e Pesenti*) (*Approvato dal Senato in un testo unificato e modificato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 772
BERNARDINETTI 772
GIGLIOTTI 772

« Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po » **(613)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 773, 774, 775
GIGLIOTTI 774, 775
MAGLIANO 774
MARTINELLI . . . . . *Pag.* 774, 775
ROFFI 774, 775
TRABUCCHI, *relatore* 773
TREMELLONI, *Ministro delle finanze* . . . 775

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ferrara il compendio patrimoniale disponibile dello Stato denominato " Ex Caserma Gorizia ", sito in detta città » **(1013) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 775, 777, 778
ARTOM 776
GIGLIOTTI 778
ROFFI 776, 777
TRABUCCHI, *relatore* 775
TREMELLONI, *Ministro delle finanze* . . 777, 778

La seduta è aperta alle ore 9,55.

Sono presenti i senatori: Artom, Banfi, Bertoli, Bertone, Braccesi, Cenini, Conti, De Luca Angelo, Fortunati, Franza, Gigliotti, Lo Giudice, Magliano Terenzio, Mammucari, Martinelli, Parri, Pecoraro, Pellegrino, Pe-

senti, Pirastu, Salari, Salerni, Stefanelli e Trabucchi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Militerni e Roda, sono sostituiti rispettivamente dai senatori Angelilli e Passoni.

A norma dell'articolo 25 del Regolamento è presente il senatore Bernardinetti.

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.

P E L L E G R I N O , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.*

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri: « Integrazione della legge 25 gennaio 1962, n. 12, relativamente agli orfani di guerra studenti universitari nel caso di cessazione del trattamento pensionistico alla madre per morte o per altre cause » (329 e 471-B) (*Approvato dal Senato, in un testo unificato, e modificato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti, Carelli, Angelilli, Zaccari, Palermo e Pesenti: « Integrazione della legge 25 gennaio 1962, n. 12, relativamente agli orfani di guerra studenti universitari nel caso di cessazione del trattamento pensionistico alla madre per morte o per altre cause », già approvato dal Senato, in un testo unificato, e modificato dalla Camera dei deputati.

Data l'assenza del relatore, senatore Pecoraro, impegnato nei lavori dell'Assemblea, se non si fanno osservazioni, farà una breve esposizione sul disegno di legge uno dei presentatori, il senatore Bernardinetti.

B E R N A R D I N E T T I . I disegni di legge Bernardinetti ed altri (329) e Palermo e Pesenti (471) furono a suo tempo approvati dal Senato in un testo unificato. L'altro ramo del Parlamento ha apportato alcune modifiche puramente formali ai due articoli che compongono il testo unificato del disegno di legge.

La modifica formale apportata all'articolo 1 può quasi esser considerata una precisazione rispetto alla formula approvata dal Senato. Infatti, in detto articolo si parla proprio dei beneficiari specificandoli con maggior chiarezza; non v'è quindi alcuna modifica di carattere sostanziale.

All'articolo 2, che riguarda la presentazione della domanda per l'assegno, il Senato aveva stabilito, in un unico comma, la decorrenza dal 1° luglio 1964. La Camera non lo ha modificato; ha aggiunto un secondo comma precisando che « qualora l'istanza venga presentata oltre l'anno di entrata in vigore della presente legge, il beneficio decorre dalla data d'inizio dell'anno accademico in corso all'atto della presentazione della domanda ». Per cui, ripeto, si tratta di una questione puramente formale e quindi a me non resta che chiedere alla Commissione la sollecita approvazione di questo disegno di legge.

G I G L I O T T I . Il nostro gruppo è favorevole al disegno di legge. Come ha detto il senatore Bernardinetti, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati sono soltanto formali. Il comma aggiunto all'articolo 2 precisa meglio la posizione di coloro che presentano la domanda di ammissione al beneficio oltre l'anno di entrata in vigore della legge.

Siamo quindi favorevoli, pur dovendo aggiungere l'osservazione che facemmo in occasione della prima discussione di questo disegno di legge, e cioè che il limite di 26 anni per gli studenti di alcune particolari materie (medicina, ingegneria, eccetera) è troppo basso. Ma d'altra parte, poichè ormai il disegno di legge è stato approvato, e modificandolo si ritarderebbe ancora la sua entrata in vigore, noi l'accettiamo così com'è, pur ribadendo che quel termine è insufficiente per talune categorie di studenti.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

Ai figli ed alle figlie nubili, maggiorenni, del militare morto per causa di servizio di guerra od attinente alla guerra o del civile deceduto per fatti di guerra contemplati dall'articolo 10 della legge 10 agosto 1950, n. 648, iscritti alle università o istituti superiori equiparati, e privi di genitori con diritto a pensione, è concesso, per tutta la durata del corso legale ma non oltre il 26° anno di età, un assegno di importo pari all'aumento di integrazione di cui all'articolo 61 della legge citata e successive modificazioni.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1.

(*È approvato*).

Do ora lettura del secondo comma dell'articolo 2 nel testo aggiunto dalla Camera dei deputati:

« Qualora l'istanza venga presentata oltre l'anno di entrata in vigore della presente legge, il beneficio decorre dalla data di inizio dell'anno accademico in corso all'atto della presentazione della domanda ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'intero articolo 2.

(*È approvato*).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Salizzoni e Bersani: « Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po » (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Salizzoni e Bersani: « Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

TRABUCCHI, *relatore*. Si tratta di un disegno di legge che proviene dalla Camera dei deputati, e da questa già approvato. Esso è dovuto all'iniziativa dei deputati Salizzoni e Bersani e si propose di autorizzare a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po.

In realtà si tratta, come si può vedere dalle fotografie, di un grosso complesso rappresentato dal convento dei Benedettini di Pomposa fondato nel 1496 da Ercole d'Este; essi ne presero possesso nel 1553, conservandolo fino al 1797, anno in cui i francesi lo adibirono ad alloggiamenti militari e ad ospedale. Nel 1896 i due chiostri maggiori, ormai in rovina, vennero abbandonati e ceduti al Ministero della pubblica istruzione. L'Amministrazione militare conservò solo il più antico dei tre chiostri, che poi venne distrutto, nel 1944, da un'incursione aerea. Il doppio chiostro, anch'esso in stato di estrema decadenza, fu affittato, nel 1912, ai Salesiani di Don Bosco.

La parte del convento rimasta al distretto militare di Ferrara, e che era stata distrutta dai bombardamenti, venne dismessa dall'Amministrazione militare e l'immobile passò nel patrimonio disponibile dello Stato e affittato, nello stato in cui si trovava, nel 1952, all'Istituto Salesiano.

Oggi i Salesiani domandano di poterlo acquistare per il prezzo di lire 44.500.000 (si tratta di 4.440 metri quadrati) per poter completare un Centro di assistenza per studenti di scuole medie.

Effettivamente, se si dovesse considerare l'area dal punto di vista meramente edificatorio, il compendio avrebbe un valore certamente superiore; tuttavia esso è sotto-

posto a una serie di vincoli artistici e l'articolo 2 del disegno di legge prevede una destinazione, per un periodo non inferiore a trent'anni, dell'area e dei fabbricati, ad attività educative, assistenziali e religiose. Se noi teniamo conto di questi vincoli di duplice natura, il valore delle aree viene ad essere, evidentemente, molto minore. Il valore dei fabbricati è quasi nullo perchè sono andati praticamente distrutti; quindi l'Ufficio tecnico erariale ha dato parere favorevole per il prezzo indicato, un prezzo, certamente, molto ridotto, ma che rappresenta, in realtà, quanto si può ricavare dal complesso. Io credo che si possa anche tener conto dell'utilità della destinazione che si vuol dare al fabbricato. Effettivamente, Ferrara è una città nella quale convengono, dai vicini Comuni, parecchi studenti, e per essi occorre creare un Centro dove possono essere raccolti e anche trattenuti nelle ore libere dalla scuola, in attesa dei servizi che li riportano ai loro paesi

Questo è stato lo spirito con il quale i Salesiani hanno chiesto di avere la possibilità di utilizzare questo stabilimento che, d'altra parte, è loro affittato da tanto tempo, ma che non possono modificare nella sua struttura se non acquistandolo.

Alla Camera dei deputati il disegno di legge è stato approvato rapidamente, mentre al Senato ha fatto una lunga attesa, appunto perchè si voleva inquadrarlo nel complesso dei provvedimenti per l'edilizia scolastica di Ferrara e approvarlo insieme con il disegno di legge n. 1013. E oggi che anche il disegno di legge n. 1013 è pervenuto al nostro esame, penso sia opportuno approvarli entrambi, contribuendo in qualche misura a risolvere il problema, pur sempre grave, dell'edilizia scolastica ferrarese.

R O F F I . Pur comprendendo gli scopi perseguiti da un'istituzione che non esito a definire benemerita verso la città di Ferrara e che si adopra per soddisfare alcune sue reali esigenze, dichiaro, a nome del mio Gruppo, la nostra opposizione di principio al primo dei due provvedimenti, in quanto riteniamo che i beni dello Stato debbano essere alienati a enti pubblici, e in particolare ai Comuni. Ed è per questa ragione che siano nettamente favorevoli al secondo provvedimento, che è connesso con il primo.

G I G L I O T T I . Concordo con quanto ha detto il senatore Roffi riguardo a queste cessioni di beni patrimoniali dello Stato e vorrei fare una dichiarazione, forse inutile, perchè il Ministro provvederà autonomamente: cioè che, nello stipulare i contratti di vendita, questo articolo 2, che stabilisce il divieto di utilizzare per 30 anni il complesso edilizio a scopi diversi da quelli indicati nel disegno di legge, sia contenuto in un patto da trascrivere, in maniera che questi obblighi, che per lo più sono molto generici e che di solito vengono osservati fino a un certo punto, siano resi quanto più possibile vincolanti.

M A G L I A N O . La determinazione del prezzo come è avvenuta?

T R A B U C C H I , *relatore*. È avvenuta per mezzo dell'Ufficio tecnico erariale.

M A G L I A N O . Ma è molto . . . benevola.

R O F F I . È certo che i prezzi sono bassi ai fini della speculazione edilizia! Ma, poichè lo Stato cede quei compendi patrimoniali a due enti che perseguono scopi culturali e assistenziali, evidentemente sono pagati al prezzo giusto.

P R E S I D E N T E . L'opposizione di principio dichiarata dal gruppo comunista è un'opposizione teorica o un'opposizione proprio al disegno di legge? Perchè se è un'opposizione al disegno di legge, è inutile discutere sul prezzo.

R O F F I . Noi abbiamo affermato la nostra opposizione di principio e votiamo contro il disegno di legge, evidentemente.

M A R T I N E L L I . Volevo dire che fra i due disegni di legge vi è differenza circa la durata del vincolo: è trentennale per l'acquisto fatto dai Salesiani, e ventennale per l'acquisto fatto dal comune di Ferrara. Mi pare

di dover dedurre che il solo fatto che il vincolo sia più lungo per i Salesiani, vale a dire per una Associazione religiosa, che pur essendo riconosciuta, non è però qualificabile come ente pubblico, significhi di per se stesso che il Governo ha tenuto conto di una certa differenza fra l'ente pubblico locale e la congregazione.

R O F F I . Per quanto riguarda il comune di Ferrara, sono stati già stipulati contratti con vincoli ventennali. In realtà, il comune di Ferrara darà all'area una destinazione perpetua agli scopi scolastici. Se si volesse porre un vincolo più prolungato, credo lo si potrebbe fare agevolmente.

G I G L I O T T I . Bisogna tener presente che il Comune non potrà mai vendere l'area.

M A R T I N E L L I . Sì, la potrebbe vendere scaduto il vincolo di destinazione.

G I G L I O T T I . Non credo, perchè mi sembra che si ricada praticamente nella situazione venutasi a determinare dopo il 1867, allorchè la maggior parte dei beni espropriati fu destinata ai Comuni per l'esercizio delle loro attività istituzionali.

T R E M E L L O N I , *Ministro delle finanze.* Non mi sembra siano state avanzate delle obiezioni; solo il senatore Gigliotti ha formulato l'invito a trascrivere nel patto di cessione anche un vincolo preciso. Non ho alcuna obiezione da muovere in proposito, e credo che l'Amministrazione si conformerà a questo suggerimento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la vendita, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, al prezzo di lire 44.500.000, della porzione di terreno di superficie di metri quadrati 4.440, in parte scoperta ed in parte coperta da ruderi, sita in comune di Ferrara, corso Porta Po, 75, ed iscritta al catasto terreni di detto Comune, foglio 381, mappale 27,57 (parte) ed al nuovo catasto edilizio urbano, foglio 381, mappali 43,1 (parte) e 54.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'area di cui sopra ed i fabbricati che vi insistono dovranno essere destinati dall'acquirente, per un periodo non inferiore a trenta anni, ad attività educative, assistenziali e religiose.

(*È approvato*).

Art. 3.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo contratto.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Ferrara il compendio patrimoniale disponibile dello Stato denominato " Ex Caserma Gorizia ", sito in detta città » (1013)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge. « Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Ferrara il compendio patrimoniale disponibile dello Stato denominato " Ex Caserma Gorizia ", sito in detta città ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

T R A B U C C H I , *relatore.* Il provvedimento riguarda un complesso sito in Ferrara, dell'estensione di circa metri quadrati 21.377, gravemente danneggiato e che il Ministero della difesa non ritiene più di poter utilizzare. Viceversa, l'Amministrazione co-

munale ha assoluta necessità di disporre dell'area, sita in zona centralissima, per crearvi un complesso scolastico destinato a ospitare il Liceo classico « Ludovico Ariosto » e l'Istituto d'arte « Dosso Dossi ».

Effettivamente, Ferrara ha una necessità impellente di scuole e questa della cessione di compendi patrimoniali disponibili dello Stato, è una delle rarissime possibilità che sussistono perchè il Comune di quella città possa edificare Istituti scolastici in zone centrali, ove, cioè, possano più facilmente confluire non soltanto gli studenti del luogo ma anche quelli provenienti dalla provincia.

Il prezzo è stato stabilito dall'Ufficio tecnico erariale col vincolo ventennale di destinazione dell'area all'edilizia scolastica; comunque, come diceva bene il senatore Roffi, allorchè su di un'area si crea un complesso scolastico, è fuori luogo pensare che essa possa poi essere destinata ad altri fini. È vero che abbiamo creato delle scuole e delle caserme nei conventi, ma l'abbiamo fatto quando non avevamo altro di meglio a disposizione. Perciò è chiaro che, una volta creata una scuola, è impossibile pensare che venga poi destinata ad altri scopi, e che di conseguenza un vincolo ventennale è più che sufficiente.

Per quanto riguarda il prezzo di vendita, fissato in lire 101.700.000, va dato atto al Ministro delle finanze della sua scrupolosità e del suo rispetto verso il Parlamento. Sarebbe stato, infatti, agevole fissare il prezzo ad un livello di poco inferiore ai 100 milioni, così da consentire al Ministero di agire direttamente, senza l'intervento del Parlamento. Invece il Ministro ha voluto che il provvedimento passasse al vaglio delle Camere, perchè queste sappiano che si intende destinare a scopi scolastici il compendio demaniale « Ex caserma Gorizia » di Ferrara, soddisfacendo precise esigenze della popolazione.

Il provento della vendita sarà suddiviso tra Ministero della difesa e Ministero del tesoro: la maggior parte di tale provento, ossia 100 milioni, andrà al primo per far fronte alle esigenze di immobili occorrenti ai servizi delle Forze armate.

Ciò premesso, ritengo che si possa approvare il disegno di legge nel testo che ci è stato presentato.

A R T O M . Ho chiesto la parola semplicemente per annunziare il voto favorevole dei liberali a questo disegno di legge. Ciò in via generale, in quanto espressione del nostro vivissimo desiderio che si provveda quanto più rapidamente e nella massima misura possibile alla riconversione del nostro demanio, di cui gran parte è oramai o inutilizzata o comunque non efficiente ai fini pubblici, mentre può servire utilmente allo sviluppo d'iniziative cittadine. Non mi faccio delle illusioni: il signor Ministro sa che tale riconversione non potrà essere di grande beneficio per l'Erario, data la relativa modestia dei ricavi possibili, ma credo che comunque l'operazione possa dare grande incremento allo sviluppo della città e portare ad un miglior impiego di quei beni che attualmente non sono validamente sfruttati.

R O F F I . Anch'io desidero interloquire brevissimamente per dichiararmi d'accordo con il collega Trabucchi e, questa volta, anche con il collega liberale, dato il carattere del provvedimento, che rientra nel quadro di una diversa utilizzazione di una serie di beni, specialmente del demanio militare, che sono di fatto inutilizzati. E, concordando per tale diversa utilizzazione, insisto perchè i compendi siano destinati ai Comuni per istituzioni di carattere pubblico.

Per quanto riguarda il prezzo, che l'Ufficio tecnico erariale ha fissato in 101.700.000 lire, devo far presente che il comune di Ferrara, con convenzione a parte — ed vi è stata già la delibera del Consiglio comunale — si è assunto anche l'obbligo di costruire adeguate abitazioni per le famiglie che si trovano attualmente alloggiate nei fatiscenti locali della Ex Caserma Gorizia. Quindi, nella determinazione del prezzo — che è effettivamente basso — si è tenuto conto anche del fatto che, in via definitiva, il comune di Ferrara non spenderà solo le 101.700.000 lire stabilite dall'Ufficio tecnico erariale, bensì il doppio o anche il triplo, appunto per procedere alla costruzione di abitazioni per coloro che risiedono in locali malandati, bombar-

dati durante la guerra e che consentono un ben misero soggiorno.

Per tali motivi, ritengo che si compirà una opera altamente umanitaria approvando il disegno di legge in esame, che dispone una vendita per la quale le trattative sono state iniziate molti e molti anni fa.

P R E S I D E N T E . Le delucidazioni del senatore Roffi sciolgono un dubbio che io stesso avrei voluto prospettare. Le notizie che egli ci ha fornito in merito alla sorte di coloro che abitavano nel complesso posto in vendita non risultano affatto dal provvedimento.

R O F F I . Se ne fa cenno nella relazione scritta che accompagna il provvedimento.

P R E S I D E N T E . D'accordo. In effetti, dopo aver premesso che il compendio, dimesso a titolo provvisorio dal Ministero della difesa perchè gravemente danneggiato dagli eventi bellici, fu occupato da oltre 170 famiglie di profughi giuliani e dalmati che ancor oggi vi vivono in condizioni particolarmente disagiate, nella relazione si precisa che il negozio consente di soddisfare imprescindibili esigenze pubbliche dello Stato e del Comune e, nel contempo, di numerose famiglie che attualmente vivono in condizioni igienico-sanitarie veramente intollerabili. Proprio per questo mi stavo domandando come poteva essere destinato a usi scolastici un locale occupato da 170 famiglie. Tuttavia, siccome si assicura che sarà il Comune a provvedere alla sistemazione di tali famiglie e che in proposito sono stati già stipulati i contratti...

R O F F I . La deliberazione per la costruzione di abitazioni per le 170 famiglie è già stata approvata, per cui tutti gli attuali occupanti della ex Caserma Gorizia di Ferrara saranno sistemati decorosamente.

P R E S I D E N T E . La qual cosa giustifica anche il prezzo modesto fissato dall'Ufficio tecnico erariale, visto che il Comune dovrà addossarsi le spese per la costruzione dei 170 alloggi.

G I G L I O T T I . Mi dichiaro completamente d'accordo con le osservazioni fatte dal collega Artom e richiamo l'attenzione del ministro Tremelloni sulla situazione denunciata. Vi è, in effetti, una quantità di edifici militari inutilizzati, dei quali il Ministero della difesa non intende disfarsi. A Roma abbiamo lottato per 10 anni per poter sistemare la Pretura, che si trovava in un locale in condizioni disastrose, in una vecchia caserma. Abbiamo lottato ancora anni e anni per poter disporre della caserma di Castro Pretorio e iniziare i lavori per la sistemazione della Biblioteca nazionale, la quale è da moltissimo tempo chiusa perchè il locale ove si trovava è pericolante. Richiamo perciò l'attenzione del ministro Tremelloni su questa situazione perchè faccia in modo, in seno al Consiglio dei ministri, che il Ministero della difesa non continui ad insistere per mantenere degli stabili che assolutamente non gli servono, e che sono perciò completamente inutilizzati, anche se per la caserma di Castro Pretorio si era obiettato che si sarebbero dovuti costruire degli alloggi di una cooperativa edilizia tra alti ufficiali.

T R E M E L L O N I , *Ministro delle finanze.* Mi sembra che l'unica obiezione mossa riguardi l'utilizzazione dei beni disponibili del demanio. Vorrei ricordare, in proposito, che ci sono alcuni beni per i quali è competente il Ministero delle finanze ma che ve ne sono di altri i quali appartengono al demanio militare e per i quali girerò al collega Andreotti il suggerimento avanzato dal senatore Gigliotti.

Per quanto attiene al demanio di nostra pertinenza, ho fatto condurre uno studio — i cui risultati saranno pronti nei prossimi giorni e dei quali mi riprometto, alla prima occasione, di dare notizia alla Commissione — sulla politica di vendite che è stata seguita nel dopoguerra ai fini di migliorare l'utilizzazione dei beni demaniali. Tale studio dovrà essere corredato da uno schema di proposte per la politica demaniale dei prossimi anni. Si tratta di un'indagine che riguarderà ogni aspetto del problema, per cui ritengo che i suoi risultati potranno chiarire anche al Parlamento le reali dimen-

sioni del fenomeno e le possibilità ad esso connesse.

Comunque, a proposito di dimensioni, aggiungo subito che sono rimasto stupito quando ho visto le prime risultanze dello studio, dalle quali è emerso che il demanio disponibile e vendibile è di ampiezza molto inferiore a quella che io stesso avevo supposto prima di avere sott'occhio le cifre. Infatti, tutto si riduce — se adesso non ricordo male — a poco più di una quarantina o cinquantina di miliardi, sempre, s'intende, riguardo ai beni disponibili effettivamente vendibili. Ad ogni modo mi riprometto, in una delle prossime occasioni, di rendere noto o alla Commissione o anche all'Assemblea, se sarà necessario, i risultati di questo studio che credo abbiano un particolare interesse. Sono completamente d'accordo con le osservazioni fatte dai senatori Artom e Gigliotti, ossia che i beni del demanio pubblico disponibili e vendibili debbano esser meglio utilizzati a fini d'interesse collettivo.

G I G L I O T T I . Vorrei fare una raccomandazione al Ministro; e cioè che questo interessante studio che egli sta facendo per l'Amministrazione delle finanze, venga esteso a tutte le amministrazioni, perchè è soprattutto il demanio militare che dispone di beni assolutamente inutilizzati che conserva tenacemente.

T R A B U C C H I , *relatore*. Volevo dire che, in argomento di demanio, bisogna che, in sede di programmazione, l'Amministrazione del demanio del Ministero delle finanze mantenga stretti collegamenti con l'Amministrazione del demanio della Marina mercantile, e colleghi la propria attività con l'azione del Ministero della pubblica istruzione per la tutela dei monumenti e del paesaggio. Oggi infatti assistiamo, soprattutto attraverso le concessioni del Ministero della marina mercantile, alla distruzione di un valore fondamentale qual'è il paesaggio, soprattutto sulle spiagge.

Io credo che sia necessario chiedere al Ministro che la politica demaniale non sia una politica confusa ma unitaria, tenendo proprio in particolar conto le questioni riguardanti il paesaggio, da una parte, e la tutela dei centri storici delle città dall'altra. Quando stamattina insistevo, per la questione di Ferrara, sul vincolo artistico, ho poi fatto vedere una fotografia. Guai se dovessero nascere dei grattacieli in quell'ambiente! Bisogna che teniamo conto che sulle aree demaniali si possono fare delle speculazioni, ma sempre col limite della tutela di questi valori fondamentali, che veramente incidono sulla conservazione dei valori artistici, storici e paesaggistici del nostro Paese.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la vendita a trattativa privata in favore del Comune di Ferrara del locale compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Caserma « Gorizia », per il prezzo di lire 101.700.000 e con il vincolo ventennale di destinazione all'edilizia scolastica.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo contratto.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il provento della vendita di cui al precedente articolo, limitatamente a lire 100 milioni, sarà assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa esclusivamente per le esigenze di immobili occorrenti ai servizi delle Forze armate.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 10,35.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari